

Guideline

on collaboration between people with and without disabilities regarding independent and self-determined living



Co-funded by
the European Union

A project by

Fondazione
Euigi
lerici

NADĀCIA
KRAJINA
HARMÓNIE

PEOPLE
FIRST HU
Az ember az első



Verein zur sozialen und beruflichen INTEGRATION



VSBI e.V.

Authors

Veronika Pataki, Sonia Holubkova, Nadia Glaeserer, Lisa Risch

April I 2025



Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

KA210-ADU-EF718A5F

Contenuto

1	Introduzione	1
2.	Il diritto a una vita indipendente e autodeterminata	2
3	Accessibilità	3
3.1	Design universale.....	3
3.3	Comunicazione accessibile	4
3.4	Un linguaggio facile e semplice.....	5
4	Cooperazione tra persone con e senza disabilità - organizzazione di un work- shop.....	7
5	Collaborazione con altri stakeholder	15
6	Valutazione dei workshop nazionali	17
6.1	Laboratori di People First/Ungheria	17
6.2	Workshop di VSBI/Germania	26
6.3	Laboratori della Fondazione Luigi Clerici/Italia	29
6.4	Laboratori di Land of Harmony/Slowakei.....	30
7	Valutazione degli incontri transnazionali del progetto	32
7.1	Valutazione dell'incontro a Erfurt / Germania.....	32
7.2	Valutazione dell'incontro a Žilina / Slovacchia	32
7.3	Valutazione dell'incontro a Pécs / Ungheria	33
7.4	Valutazione dell'incontro a Milano / Italia	34
7.5	Valutazione di tutti gli incontri in linguaggio facile da capire a cura di Land of Harmony	35
8	Risorse	37

1 Introduzione

Nell'ambito del progetto internazionale Erasmus+ "Indeed", l'attenzione si è concentrata sullo scambio di conoscenze ed esperienze tra quattro organizzazioni partner provenienti da Ungheria, Italia, Slovacchia e Germania. Tutte queste organizzazioni offrono servizi per persone con disabilità e promuovono il concetto di vita autodeterminata. Il progetto promuove il diritto delle persone con disabilità all'autodeterminazione e all'inclusione nella comunità, facilitando lo scambio transnazionale di buone pratiche e concetti nelle aree della disabilità, dell'inclusione, dell'autodeterminazione e della vita indipendente.

Le organizzazioni partner partecipanti hanno avuto l'opportunità di esplorare nuovi percorsi e rivedere i propri approcci.

Una preoccupazione centrale del progetto è stata la partecipazione attiva delle persone con disabilità. I processi di autodeterminazione sono stati facilitati attraverso discussioni relative alle loro esigenze ed esperienze.

Per tutta la durata del progetto, sono stati organizzati workshop in loco tra persone con disabilità e dipendenti delle rispettive organizzazioni partner. L'obiettivo di questi workshop è stato quello di coinvolgere il personale nel sostenere le persone con disabilità a condurre una vita autodeterminata. I partecipanti ai workshop hanno scambiato le loro esperienze e prospettive sulla vita autodeterminata e hanno preparato tematiche per gli incontri internazionali del progetto. I risultati dello scambio di conoscenze sono stati raccolti in un corso di apprendimento online accessibile al pubblico tramite piattaforma Moodle. Il corso contiene informazioni sugli approcci, i materiali e i metodi individuati, nonché interviste a persone con disabilità che raccontano le proprie storie.

I partner del progetto hanno anche creato le linee guida, che state attualmente guardando, per facilitare incontri sul tema della disabilità e della vita indipendente tra diversi stakeholder. Qui troverete un panorama teorico sulla vita indipendente e autodeterminata, sull'accessibilità e sul lavoro con gli stakeholder, oltre a consigli pratici per realizzare il vostro workshop inclusivo. Nell'ultima parte di questo documento, tutti i partner del progetto hanno presentato i risultati dei loro workshop e valutato gli incontri internazionali del progetto.

2. Il diritto a una vita indipendente e autodeterminata

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità è entrata in vigore nel maggio 2008. Concretizza i diritti umani generali per quanto riguarda la situazione delle persone con disabilità. Questo serve a proteggere le persone con disabilità dalla discriminazione e dall'emarginazione, che sono ancora un grande problema. La UNCRPD ha anche stabilito un approccio alla disabilità basato sui diritti umani. Le persone con disabilità hanno tutti i diritti umani. A sua volta, lo Stato è tenuto a rispettare, garantire e proteggere questi diritti. La disabilità è vista come un arricchimento della diversità umana.

L'UNCRPD contiene diversi **principi**, come ad esempio

- autodeterminazione
- pari opportunità
- non discriminazione
- inclusione

Oltre agli **obblighi**

- Partecipazione
- Sensibilizzazione
- Accessibilità

E i **diritti individuali**

- Diritti civili
- Diritti politici
- Diritti economici
- Diritti sociali
- Diritti culturali

L'obiettivo generale della UNCRPD è il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutte le persone con disabilità.¹

Il progetto Indeed si concentra sulla vita indipendente delle persone con disabilità. La base giuridica per la vita indipendente è l'art. 19 "Vita indipendente e inclusione nella comunità" dell'UNCRPD.

Tutte le persone con disabilità - proprio come le persone senza disabilità - hanno il diritto di vivere e far parte della comunità. Gli Stati firmatari della UNCRPD (che comprendono anche Italia, Slovacchia, Ungheria e Germania) sono obbligati a garantire questo diritto. La vita indipendente e l'inclusione nella comunità presentano diversi aspetti. Le persone con disabilità hanno il diritto di scegliere liberamente il proprio luogo di residenza e di decidere dove e con chi vivere. Nessuno può essere obbligato a vivere in un alloggio speciale (art. 19 par. A della CRPD).

Inoltre, tutte le persone con disabilità devono avere accesso a servizi di supporto basati sulla comunità, sia a casa sia negli istituti. Ciò include anche l'assistenza personale. Questa è necessaria per sostenere la vita e l'inclusione nella comunità. L'assistenza personale serve anche a prevenire l'isolamento e la segregazione dalla comunità (art. 19 par. B CRPD).

I servizi e le strutture generali che sono disponibili per tutte le persone devono essere accessibili anche alle persone con disabilità su base di uguaglianza con gli altri (art. 19 par. C CRPD ONU).

3 Accessibilità

Per garantire che le persone con disabilità possano condurre una vita indipendente e partecipare a tutti gli ambiti della vita, gli Stati firmatari della UNCRPD devono adottare misure per identificare e rimuovere gli ostacoli e le barriere all'accesso (art. 9 n. 1 UNCRPD). Ciò include gli edifici pubblici (come scuole, strutture mediche e luoghi di lavoro), le strade, i trasporti pubblici e gli edifici residenziali (art. 9, n. 1, par. A, UNCRPD). Deve essere garantito anche l'accesso a tutti i servizi, come quelli di informazione e comunicazione, nonché ai servizi di emergenza (art. 9, n. 1, par. B, UNCRPD).

3.1 Design universale

Per condurre una vita indipendente, i prodotti, i servizi e l'ambiente di una persona devono essere accessibili e utilizzabili²

Un modo per creare accessibilità e promuovere una vita autodeterminata è l'uso del design universale².

Nel design universale, i prodotti e l'ambiente sono progettati in modo da poter essere utilizzati da tutte le persone, senza che sia necessario un adattamento o una specializzazione. Il design universale segue sette principi:

1. **Uso equo:** il prodotto o l'ambiente può essere utilizzato da tutte le persone, indipendentemente dalle loro capacità.
2. **Flessibilità d'uso:** il prodotto o l'ambiente può essere utilizzato da molte persone con preferenze e abilità diverse.
3. **Uso semplice e intuitivo:** l'uso del prodotto o dell'ambiente è facile da capire. Indipendentemente dall'esperienza, dalle conoscenze, dalle competenze linguistiche e dalla capacità di concentrazione di una persona, il design deve essere utilizzabile da tutti.
4. **Informazioni percepibili:** Il prodotto o l'ambiente trasmette tutte le informazioni importanti alle persone. Le condizioni ambientali e le capacità sensoriali sono irrilevanti.
5. **Tolleranza all'errore:** Il prodotto o l'ambiente aiutano a prevenire i pericoli e le conseguenze negative causate da azioni non intenzionali.
6. **Basso sforzo fisico:** il prodotto o l'ambiente possono essere utilizzati in modo efficiente senza la necessità di particolari sforzi fisici.
7. **Dimensioni e spazio per l'approccio e l'utilizzo:** Il prodotto deve essere di dimensioni adeguate. Deve anche esserci spazio sufficiente per raggiungere e utilizzare l'oggetto. Questo dovrebbe essere indipendente dall'altezza, dalla postura e dalla mobilità dell'utente³.

3.3 Comunicazione accessibile

La comunicazione accessibile è necessaria per garantire che tutti possano partecipare a un workshop. La comunicazione accessibile comprende vari elementi. Tra questi, un linguaggio chiaro e semplice (cfr. capitolo 3.4). L'uso di immagini, pittogrammi e infografiche serve come supporto visivo⁴. Il sito web dell'Arasaac fornisce pittogrammi gratuiti che possono essere utili

per lo sviluppo di workshop senza barriere. Con l'aiuto della funzione di ricerca, è possibile trovare un gran numero di termini rilevanti sotto forma di pittogrammi. Il sito è disponibile in inglese, tedesco, italiano, slovacco e ungherese. È possibile accedere al sito web tramite il seguente link: <https://arasaac.org/>. Anche la fornitura di informazioni in formati alternativi, come il Braille, il linguaggio dei segni o i dispositivi audio, può contribuire all'accessibilità.

Un'impaginazione chiara dei testi, con una struttura chiara e contrasti, contribuisce a una struttura e un'impaginazione accessibile (si veda anche il capitolo 3.4).

Per rendere le informazioni più accessibili, dovrebbero sempre essere comunicate attraverso almeno due sensi (principio dei due sensi). Ciò significa, ad esempio, che le informazioni acustiche dovrebbero essere presentate anche visivamente. Oltre al parlato, esistono anche registrazioni scritte che rappresentano il contenuto⁴.

3.4 Un linguaggio facile e semplice

Per garantire che tutti i partecipanti a un workshop possano comprenderne il contenuto, è necessario prestare attenzione al tipo di linguaggio utilizzato.

Per questo motivo esistono un linguaggio facile e un linguaggio semplice. Ma che cos'è esattamente il linguaggio facile e in che cosa si differenzia dal linguaggio semplice?

Il linguaggio semplice è utilizzato principalmente per persone con difficoltà di apprendimento o disabilità cognitive. Il linguaggio semplice, invece, è destinato a persone con difficoltà di lettura, lettura e scrittura o a persone non madrelingua⁵.

Il linguaggio semplice è orientato verso il livello B1, mentre il linguaggio facile si colloca più nella fascia A1 - A2. Il linguaggio semplice è paragonabile a quello utilizzato nella vita quotidiana. I testi sono generalmente più scorrevoli e facili da leggere. Inoltre, sono strutturati in modo più chiaro e vengono utilizzati termini più chiari e di uso comune⁶. Non esistono regole fisse per il linguaggio semplice, ma esistono delle raccomandazioni⁵.

Il linguaggio facile, invece, segue una serie di regole fisse. Inoltre, deve essere controllato da persone con difficoltà di apprendimento. Solo quando i revisori trovano i testi comprensibili si può usare il termine "linguaggio facile"⁷.

Anche se il linguaggio facile è stato sviluppato specificamente per le persone con difficoltà di apprendimento, anche altri gruppi di persone possono trarne beneficio⁶. Tra questi, come nel

caso del linguaggio semplice, vi sono persone con difficoltà nella lettura e scrittura o persone la cui lingua madre è diversa dalla lingua nazionale⁸.

Sebbene il linguaggio facile possa essere utilizzato solo dopo essere stato controllato da esperti, le regole possono comunque essere utili per lo sviluppo dei workshop. Ecco alcuni suggerimenti tratti dalle regole per un linguaggio facile⁸.

È interessante notare che il linguaggio facile e semplice non è stato implementato in tutti i Paesi dell'UE. Ciò non è sempre dovuto a una mancanza di risorse, ma a una mancanza di consapevolezza sociale. L'introduzione del concetto è ancora agli inizi, ad esempio in Romania e Bulgaria o negli Stati baltici. Croazia e Slovenia si sono già mosse in questa direzione, ma l'uso di una comunicazione di facile comprensione è ancora limitato.

Parole

- Uso di parole semplici e brevi
- Evitare parole tecniche e straniere
- Evitare i modi di dire e il linguaggio figurato (perché possono essere presi alla lettera dalle persone).
- Le parole lunghe possono essere separate da trattini

Numeri e caratteri

- Nessun uso di numeri romani
- Evitare di usare numeri per indicare gli anni passati, cifre elevate o le percentuali; utilizzare invece: molto tempo fa, molte persone, ecc.
- Usare il numero e non la parola (4 invece di quattro)
- Non utilizzare caratteri speciali (come % o &).

Frase

- Uso di frasi brevi con una struttura di frase semplice
- Divisione di frasi lunghe in più frasi brevi

Testi

- Rivolgersi direttamente al lettore
- Non fare domande (questo può creare confusione).
- Evitare riferimenti ad altri testi

Progettazione dei testi

- Utilizzare caratteri semplici e di facile lettura (ad esempio Calibri, Verdana o Open Sans).
- Utilizzare un carattere grande (14 o più)
- Utilizzare un'interlinea sufficientemente ampia
- Utilizzare titoli e paragrafi
- Le cose importanti devono essere sottolineate (evidenziate in grassetto, sottolineate)
- Utilizzare immagini (che devono corrispondere al testo)

4 Cooperazione tra persone con e senza disabilità - organizzazione di un workshop

In questo capitolo troverete consigli pratici per realizzare un workshop inclusivo, che è un obiettivo importante del nostro progetto Indeed. Vogliamo riunire tutti gli attori che sono coinvolti nello sviluppo di una vita indipendente e generare conversazioni. Riteniamo che questo tipo di discussione congiunta, di risoluzione dei problemi e di brainstorming manchi nella maggior parte dei Paesi.

Un **workshop** breve (da **45** a **90** minuti) può essere visto come un un singolo programma educativo.

Viene condotto per introdurre ai partecipanti competenze pratiche, tecniche o idee che possono poi utilizzare nella loro vita quotidiana. Potrebbe essere svolto un ciclo di diversi workshop per dare ai partecipanti la possibilità di padroneggiare gli argomenti scelti..



REGOLE DI BASE PER ORGANIZZARE UN WORKSHOP

1

Create un gruppo con il quale volete lavorare

- **la diversità è la scelta migliore**

Persone con e senza disabilità che lavorano insieme.



- **considerate le dimensioni del workshop**

Chiedete quante persone parteciperanno.

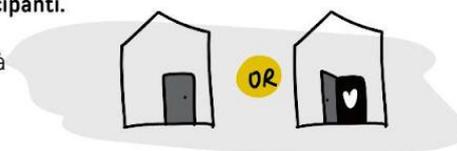
- **un piccolo gruppo di 7-14 persone è ottimale per la discussione.**

Consentire a tutti un'attenzione personale e la possibilità di essere ascoltati.



- **decidete se il gruppo sarà chiuso o aperto per nuovi partecipanti.**

Un workshop può contribuire a creare un senso di comunità o a dare uno scopo comune ai partecipanti.



2 Chiedete alle persone di condividere gli argomenti dei quali vorrebbero parlare per migliorare la loro vita

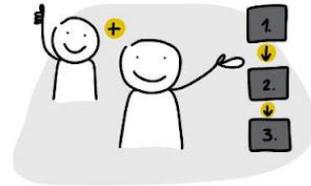
- fate le vostre considerazioni e scegliete gli argomenti



- trovare chi condurrà i workshop

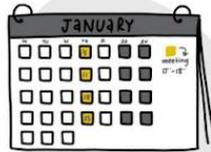
I migliori sono le persone che hanno esperienze reali negli argomenti trattati

I co-conduttori o i co-facilitatori possono ampliare notevolmente le possibilità.

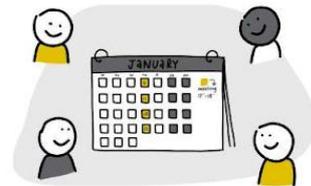


3 Piano delle riunioni

- pianificare il numero di sessioni



- un orario regolare è ottimale

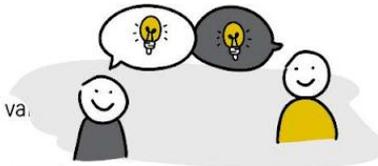


- considerate e stabilite orari che sono fattibili per tutti

- pianificate il tempo per la presentazione e per la condivisione

L'opportunità di conoscere gli altri e di scambiare idee è uno dei valori centrali per molte persone.

È uno dei valori centrali per molte persone, pianificate il tempo per parlare



- pianificate le pause - prevedete molte pause

Sia per la necessità di sgranchirsi e di andare in bagno, sia per la capacità di attenzione



- pianificate, quali materiali di supporto vi serviranno (carta, pennarelli, etc.)



- **la durata ottimale è tra i 45 e i 60 minuti**
- **pensare alla possibilità di un rinfresco**
na piccola varietà di bevande (acqua, caffè, tè)
e qualche spuntino aiutano ad allentare il clima.



4 Use easy to understand language

- **rendete il workshop accessibile a tutti i partecipanti**
Schemi, immagini e grafici di facile lettura sono utili per molte persone.



- **la combinazione con le immagini è la soluzione migliore per tutti**

Sintesi, elenchi puntati e l'uso di colori o immagini sono utili.

- **variate le attività**

esempio: presentare, discutere, dipingere, recitare, ecc.



- **persone imparano in modi diversi**

Rendetelo accessibile e partecipativo.

I partecipanti sono attivi, influenzano la direzione del workshop

Hanno la possibilità di mettere in pratica le tecniche e le abilità discusse.



- **rendetelo informale**

Includete una discussione interattiva oltre alla semplice partecipazione,
invece di una lezione tradizionale in cui un relatore presenta materiale da
far assorbire agli studenti.



- **rendete i partecipanti autonomi**

Il workshop può concludersi con un kit di strumenti e suggerimenti per ulteriori letture o ricerche per coloro che sono interessati.



- **preparate un modulo di valutazione**

Le persone possono compilarlo rapidamente alla fine del workshop, cercate di coprire le aree per le quali siete interessati ad avere una valutazione.



5

Condividete i risultati e le idee per ispirare altri

- **in redigete una breve relazione sui risultati di ciascun workshop.**

Riportare i punti significativi trattati nel workshop e rivedete l'ordine del giorno per identificare le aree che non sono state trattate.



- **condividetelo con altre persone**

I partecipanti possono presentarlo a coetanei, amici, ricercatori, stakeholder.

- **utilizzate i social media**

Più persone possono essere ispirate.

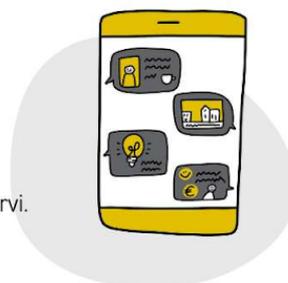


- **utilizzate immagini**

Questo rende più forti i messaggi e le affermazioni.

- **utilizzate idee**

Alcune persone possono vederle o creare nuove idee e sostenerle.



6 Cercate di implementare passi più semplici nella vita reale

- incoraggiare i partecipanti a mettere in relazione i contenuti del workshop con la loro realtà
- i piccoli passi sono i più importanti all'inizio
- il secondo passo verrà naturalmente



7 Cosa può aiutare nell'organizzazione di workshop inclusivi

● accessibilità

Assicurarsi che la sede del workshop sia accessibile per sedie a rotelle e che disponga di strutture come rampe e ascensori.

Fornire materiali in diversi formati (stampa, elettronica, stampa a caratteri grandi) per soddisfare le diverse esigenze.



● flexibility and adaptability flessibilità e adattabilità.

Siate flessibili con gli orari e le pause per soddisfare le esigenze diverse dei partecipanti.

Tenete pronti attività o materiali alternativi nel caso in cui qualcuno abbia bisogno di un adattamento.



● **Rispettare le capacità individuali**

Riconoscere e rispettare le diverse abilità e i punti di forza di ciascun partecipante.

Evitare di fare supposizioni su ciò che gli individui possono o non possono fare in base alle loro disabilità.



● **fornire opzioni**

Offrire ai partecipanti una varietà di modalità per esprimersi, sia attraverso la parola, la scrittura o altri mezzi.

Assicurarsi che gli strumenti e le attrezzature siano adattabili alle diverse esigenze



● **considerazioni sensoriali**

Tenere conto delle sensibilità sensoriali e fornire uno spazio tranquillo

o strumenti adatti ai sensi, se necessario.

Evitare profumi forti o rumori forti che potrebbero disturbare.



● **incoraggiare il sostegno tra pari**

Favorire un ambiente di sostegno in cui i partecipanti possano aiutarsi a vicenda.

Incoraggiare la comunicazione aperta tra i partecipanti per condividere le esperienze e le intuizioni.



● **tecnologia accessibile**

Assicurarsi che qualsiasi tecnologia utilizzata sia accessibile, compresi i lettori di schermo o sottotitoli per le presentazioni.

Testate la tecnologia in anticipo per risolvere potenziali problemi



● **facilitatori formati**

Fornire ai facilitatori una formazione sull'inclusività e sulla consapevolezza della disabilità.

I facilitatori devono essere preparati a offrire assistenza quando necessario, senza essere invadenti.



Queste linee guida mirano a dare consigli per la creazione di un ambiente in cui tutti i partecipanti si sentano a proprio agio, apprezzati, e in grado di impegnarsi pienamente nel workshop.



5 Collaborazione con altri stakeholder

Per raggiungere insieme un obiettivo specifico, la collaborazione con gli stakeholder è essenziale. Si tratta di un processo in cui le organizzazioni collaborano con individui o gruppi che hanno un interesse nei loro confronti. Si distingue tra stakeholder interni ed esterni. Gli stakeholder interni sono individui e gruppi all'interno dell'organizzazione stessa. Gli stakeholder esterni sono partner, clienti e comunità esterne all'organizzazione⁹.

Ma perché è importante la collaborazione con gli stakeholder?

La collaborazione con gli stakeholder presenta molti vantaggi. Coinvolgere gli stakeholder nel processo decisionale, fa sì che vengono responsabilizzati. Possono anche contribuire al processo decisionale e fornire una forma di sostegno, creando così un cambiamento sostenibile. È possibile costruire e promuovere relazioni vantaggiose per entrambe le parti: gli stakeholder e l'organizzazione. Attraverso la collaborazione, si possono portare alla luce questioni importanti che in precedenza erano state oggetto di minore attenzione. Soprattutto, il coinvolgimento di gruppi di stakeholder, che potrebbero tendere a rendere il lavoro più difficile, come sostenitori aumenta le possibilità di successo di un'organizzazione.

Gli stakeholder possono anche contribuire alla formazione e fungere da preziosa fonte di informazioni - e allo stesso tempo imparare qualcosa dall'organizzazione¹⁰

Collaborazione di successo

Per garantire il successo della collaborazione con gli stakeholder, occorre considerare diversi aspetti. È importante chiedere feedback da parte del gruppo di stakeholder e includerli nel processo decisionale. Fin dall'inizio è necessario comunicare le aspettative e prendere accordi sul lavoro futuro. Man mano che il progetto procede, gli stakeholder devono essere tenuti informati e coinvolti. Per ottenere il miglior risultato possibile, il feedback deve essere tenuto in considerazione⁹.

Approccio strategico

Per trovare gli interlocutori adatti, occorre innanzitutto porsi le seguenti domande:

- Che cosa si dovrebbe ottenere attraverso la collaborazione con gli stakeholder?
- Quali stakeholder sono adatti a raggiungere l'obiettivo?

- Come si possono utilizzare le informazioni sugli stakeholder?
- Come si possono raggiungere gli stakeholder per proporre una cooperazione?¹⁰

Identificare e analizzare gli stakeholder

- Quali sono le aspettative, le esigenze e i ruoli degli stakeholder?
- ➔ Una valutazione approfondita degli interessi, dell'influenza e dell'impatto di tutti i possibili stakeholder aiuta a decidere con chi lavorare. Può essere utile creare un elenco di tutti gli stakeholder, in cui trovare informazioni importanti e dettagli di contatto¹⁰.

Identificare le opportunità di coinvolgimento

Le parti interessate devono avere l'opportunità di essere coinvolte nel progetto, ad esempio attraverso:

- Workshop, interviste o focus group congiunti
- Partecipazione a riunioni ed eventi
- Registrazione sul sito web del progetto
- Feedback attraverso sondaggi, e-mail o telefonate

Si dovrebbe sempre garantire che solo le persone rilevanti per il progetto siano coinvolte nelle singole aree e decisioni¹⁰.

Mantenere le persone aggiornate

Durante un progetto, è importante fornire regolarmente agli stakeholder nuove informazioni e i progressi del progetto. La regolarità degli aggiornamenti dipende dalla fase del progetto e può essere mensile, quindicinale o settimanale (in fasi di progetto particolarmente attive, gli aggiornamenti possono anche essere più frequenti). Si possono utilizzare diversi canali di informazione, come posta, lettere, messaggi di testo o social media¹⁰.

Costruire la fiducia

Per una collaborazione di successo con gli stakeholder, è necessario instaurare con loro un rapporto di fiducia. A tal fine, le organizzazioni devono dimostrare integrità, onestà, impegno e coerenza e comunicare efficacemente con gli stakeholder¹⁰.

Rapporti periodici

I rapporti periodici sul progetto sono una buona opportunità per mostrare agli stakeholder la loro partecipazione al progetto e i suoi risultati. Questi rapporti sono particolarmente importanti per gli stakeholder che hanno un alto livello di influenza sul progetto collaborando strettamente per la realizzazione dello stesso¹⁰.

6 Valutazione dei workshop nazionali

In questo capitolo potete leggere la descrizione dei workshop nazionali realizzati da ciascun partner. Potete anche trarre ispirazione per creare i vostri laboratori inclusivi.

6.1 Laboratori di People First/Ungheria

L'11.02.2025 si è tenuto un workshop a cui sono state invitate tutti gli stakeholder interessati allo sviluppo di una vita indipendente. Durante l'organizzazione, non c'erano molte speranze che il personale/dirigenti delle istituzioni accettassero il nostro invito. Non hanno risposto, non hanno reagito. Così, il giorno del workshop, siamo rimasti sorpresi nel vedere che il personale di diverse grandi istituzioni è venuto e ha partecipato attivamente alla discussione. C'erano rappresentanti/dirigenti dell'Università di Pécs, della Fondazione Kerek Világ (che gestisce una piccola istituzione) e di una grande istituzione con centinaia di persone, gestita da battisti.

Il workshop ha avuto un successo inaspettato, non solo per il numero di partecipanti ma anche per la sua intensità. Si è trattato di una discussione molto attiva, vivace e interattiva, che è stata di grande ispirazione per i partecipanti. Un simile incontro tra tutti gli stakeholder interessati in un progetto della vita indipendente (persone con disabilità, familiari/assistenti, personale innovativo delle istituzioni) non si era mai tenuto prima a Pécs.

Durante l'incontro, dopo un'introduzione, abbiamo presentato il progetto Indeed. Poi, in una discussione attiva, abbiamo esplorato il significato di autodeterminazione per ciascuno di noi. Abbiamo individuato alcuni argomenti di orientamento e registrato idee e opinioni su una lavagna a fogli mobili. Abbiamo usato la pausa per conoscerci e fare due chiacchiere. Poi abbiamo scelto due argomenti dalla lavagna a fogli mobili relativi all'autodeterminazione, che abbiamo analizzato in modo più approfondito. I due argomenti scelti erano i seguenti:

- Separazione dai genitori. Fino a che punto deve estendersi l'aiuto dell'aiutante? Alloggio indipendente.

Abbiamo analizzato questi temi secondo le seguenti dimensioni:

- Come si possono risolvere questi problemi?
- Come possiamo partecipare attivamente alla soluzione?
- Qual è il mio approccio?
- Come si può migliorare il mio atteggiamento?
- A cosa non posso partecipare, a cosa posso partecipare?
- Come? Qual è il mio piano per il prossimo futuro?
- Raccogliere le buone pratiche per aiutare gli altri.

Abbiamo anche ritenuto importante valutare chi ottiene cosa dal workshop e cosa porta a casa

I poster allegati mostrano le risposte raccolte.

È emersa chiaramente la necessità di continuare il workshop e i partecipanti hanno espresso il desiderio di tenere discussioni simili nello stesso circolo su base regolare.

L'evento moltiplicatore si è tenuto il 18.03.2025. Sono stati invitati i partecipanti al workshop e abbiamo esteso l'invito alla stampa e ai decisori locali. La stampa comprendeva giornali online e cartacei e la TV locale. Da parte del governo locale, era presente l'assessore civile. I rappresentanti della stampa e del governo locale hanno partecipato attivamente alla discussione.

All'evento moltiplicatore sono stati presentati anche il progetto Indeed e le principali lezioni apprese durante gli incontri nei diversi paesi partecipanti.

Due argomenti sono stati spostati dal workshop precedente. Abbiamo discusso la sorprendente proposta sollevata in quell'occasione, secondo cui l'insegnamento/educazione segregata ha ancora oggi una sua legittimità. Ne è seguito un dibattito molto vivace, utile e

sorprendente - in un formato moderato. Il risultato è stato che, sebbene il pensiero segregazionista sia stato superato nel tempo, c'è ancora posto per qualche forma di segregazione nella società inclusiva di oggi.

What does self-determination mean for you?

In everyday life?

*Independence is the problem of society as a whole
Parent awareness, peer groups*

In housing?

*Having an own, barrier-free home
is the basis for independence*

In self-advocacy?

*I determine the assistance.
IAwareness as an individual at institutional level
Permissive helper (let stumble)*

In the society?

*Society's proactivity should not hinder autonomy
Independence is already damaged as a child:
compliance*

*In education,
learning?*

*Detachment from parents
How far should the assistance extend?*



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Cosa significa per voi autodeterminazione?	
Nella vita di tutti i giorni?	L'indipendenza è un problema della società nel suo complesso Consapevolezza dei genitori, gruppi di coetanei
Quando si vive?	Avere un proprio appartamento senza barriere è la base per l'indipendenza
In autorappresentazione?	Determino il sostegno. Consapevolezza come individuo a livello istituzionale Sostenitori tolleranti (che lasciano anche inciampare le persone di tanto in tanto).
Nella società?	La proattività della società non deve ostacolare l'autonomia L'indipendenza è già danneggiata nell'infanzia: obbedienza
Nell'educazione, nell'apprendimento?	Distacco dai genitori Fino a che punto deve arrivare il sostegno?

Two selected topics

Separation from parents **How far should the helper's help extend?**

- *Let there be encounters!*
- *As a parent, self-awareness is the key.*
- *As a helper, mental help is missing*

What will you do about it from now on?

- ***I am organising a Facebook group for helpers. Request supervision.***
- ***In education: start a parent detachment support group.***
- ***Involve public institutions: they recommend groups, NGOs. Compulsory education is an excellent arena for this.***

Independent housing

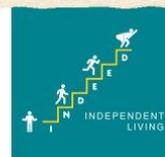
- *Independent housing for limited period*
- *Equal work.*
- *Personal assistance*
- *University of Pécs: cheap independent housing for students. Starting a life. Limited period.*

What will you do about it from now on?

- ***Political presence, grassroots initiative.***
- ***Self-advocacy in support of housing at the Pécs City Hall.***
- ***Participation in forums, articulation of own opinion***



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Due argomenti selezionati	
Separazione dai genitori - Quanto sostegno devono fornire i sostenitori?	Vita indipendente
<ul style="list-style-type: none"> • Lasciate che ci siano incontri! • Come genitore, la chiave è la consapevolezza di sé. • Come aiutante, manca il supporto mentale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Alloggio indipendente per un periodo limitato di tempo • Lavoro paritario • Assistenza personale • Università di Pécs: appartamenti indipendenti a prezzi accessibili per studenti. • Iniziare una nuova vita. Periodo limitato.
Cosa farai d'ora in poi?	Cosa farete d'ora in poi?
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzerò un gruppo Facebook per i sostenitori e farò domanda di supervisione. • Nell'ambito dell'istruzione: creare un gruppo di sostegno per l'educazione dei genitori. • Coinvolgere le istituzioni pubbliche: Suggestiscono i programmi delle ONG. L'istruzione obbligatoria è un'area problematica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza politica, iniziative di base. • Gruppo di auto-aiuto nel piano d'azione del Comune di Pécs. • Partecipazione a forum, articolazione della propria opinione. • Incontri come genitore, autoconsapevolezza.

What will you take home from here?

Have more such tripartite discussions



Let's talk about the place of segregation in today's society



Debate is good!

Thinking together, everyone's opinion was important



Confirmed as a parent, teaching independence is important



Do not have expectations, but act ourselves

As an institution, it was good to see that there are social initiatives

I will stand up for myself more



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

PEOPLE FIRST HU
Az ember az első



Cosa porterete a casa da qui?

- Fate più discussioni a tre
- Parliamo del posto della segregazione nella società di oggi
- Pensare insieme, l'opinione di tutti è importante
- Come genitore, ho affermato che è importante insegnare l'indipendenza.
- Il dibattito è positivo!
- Non avere aspettative, agire per se stessi
- Come istituzione, è stato positivo vedere che ci sono iniziative sociali
- Mi farò valere di più

6.2 Workshop di VSBI/Germania

Nell'ambito del progetto abbiamo organizzato tre workshop. Si sono svolti ogni due settimane e sono durati tre ore ciascuno. Sia i dipendenti della VSBI che le persone con disabilità hanno partecipato come esperti per conto loro stessi.

Durante il nostro **primo workshop**, abbiamo innanzitutto raccolto gli argomenti che ci interessavano e che avremmo voluto discutere nei prossimi workshop:

- Istruzione
- Informazioni sui propri diritti
- Autopresentazione/gestione
- Atteggiamenti e attitudini delle organizzazioni, dei fornitori di servizi professionali, delle amministrazioni e della società
- design universale (design per tutti) negli spazi pubblici

Abbiamo poi discusso le seguenti tematiche: cosa significa per noi autodeterminazione e cosa costituisce una vita autodeterminata. Abbiamo registrato i nostri risultati su una lavagna a fogli mobili.

- Sapere cosa si vuole
- Conoscere i propri limiti
- Essere autorizzati a commettere errori in modo autodeterminato
- Essere in grado di decidere da soli cosa fare, quando, come, dove e con chi.
- Non essere costretti a vivere in un particolare tipo di alloggio; essere liberi di decidere dove vivere e con chi.
- Vita sociale e tempo libero autodeterminati
- Non ci deve essere detto cosa fare
- Libera scelta della professione
- Uno stile di vita autodeterminato (religione, sessualità, alimentazione, ecc.)

Il **secondo workshop** si è concentrato sulla formazione e l'informazione, nonché sull'auto-rappresentazione e l'auto-somministrazione.

Come dovrebbe essere organizzata l'istruzione? Cosa si dovrebbe imparare per condurre una vita autodeterminata?

Wie muss Bildung gestaltet werden?

Was sollten Menschen lernen, um ein selbstbestimmtes Leben führen zu können?

- Educazione partecipativa
- Accessibilità e didattica corretta per l'accesso all'istruzione
- Educazione orientata ai gruppi target e basata sui bisogni
- Sensibilizzazione
- Educazione civica per tutti
- Punti di contatto abilitanti
- Programmi educativi più inclusivi (attualmente: mancanza di offerta educativa inclusiva)
- Formazione delle istituzioni e della società per quanto riguarda l'autodeterminazione delle persone con disabilità
- Fiducia nel fatto che le persone sanno fare le cose a esperti nella loro vita

Cosa significano auto-rappresentazione e auto-amministrazione?

- Compilazione di domande in modo indipendente e autodeterminato
- Dare voce a persone che non hanno voce
- Gli errori sono ammessi e devono essere tollerati

Cosa influenza l'impegno delle persone a rappresentarsi o a non rappresentarsi? Cosa rende più difficile l'auto-promozione?

- Combattere per cose inutili
- Prevenzione dell'auto-rappresentazione da parte di altre persone
- Le persone non vengono prese sul serio
- Nessuna conoscenza di ciò che conta come auto-rappresentazione
- Difficoltà di collaborazione con istituzioni, organizzazioni, autorità, ecc.

- Ostacoli da parte di assistenti legali, istituzioni, ecc.

Cosa potrebbe motivare un maggior numero di persone a rappresentarsi e a impegnarsi?

- Accessibilità reale
- Assistenza dei volontari
- Lavoro di pubbliche relazioni
- Cosa potete fare per rappresentarvi?
- Accessibilità reale
- Assistenza dei volontari
- Lavoro di pubbliche relazioni
 - Cosa potete fare per rappresentarvi?
 - Come funziona l'autopromozione?
 - Quali sono i vostri diritti?
- Il vostro atteggiamento è la base

Il **terzo workshop** è stato dedicato ai temi degli atteggiamenti e dei comportamenti nella società e della progettazione universale.

Che tipo di atteggiamenti e comportamenti incontrano le persone con disabilità o le persone che lavorano con persone con disabilità?

- "Non potrei farlo...".
- 'né carne, né pesce' ☒ Non proprio disabile, ma neanche non disabile
- Discriminazione basata su una disabilità visibile e/o invisibile
- Uscite regolari: giustificare quello che si può o non si può fare

Come possiamo cambiare gli atteggiamenti e i comportamenti della società?

- Rafforzare e responsabilizzare tutti i bambini fin dalla più tenera età
- Creare incontri reali e autentici
- Dimostrare il contrario Dimostrare cosa si può fare

Design per tutti/design universale

- Finora ha ricevuto troppo poca attenzione

- Esistono diversi livelli: architettonico, strutturale, di contenuto.
- Pensare prima di agire/costruire
- Chiedere alle persone di cosa hanno bisogno = orientamento all'utente finale
- Rendere visibili le persone di contatto = a chi ci si può rivolgere?
- Educazione e informazione = inclusiva, utilizzabile e accessibile (secondo Burgstahler, 2021)

Nel complesso i workshop sono stati molto interessanti e abbiamo discusso di molti argomenti diversi ma ugualmente importanti. È emerso chiaramente che ci sono molte cose che devono essere cambiate in Germania per garantire a tutti una vita indipendente e autodeterminata.

6.3 Laboratori della Fondazione Luigi Clerici/Italia

In Italia sono stati organizzati tre workshop locali, che hanno coinvolto non solo i due partecipanti ai workshop transnazionali ma l'intera classe, che comprendeva studenti senza disabilità, studenti con disabilità certificate e studenti con difficoltà di apprendimento. La decisione di lavorare con l'intera classe è stata presa a causa di significativi problemi di bullismo e per il fatto che i due partecipanti, che hanno anche preso parte al workshop transnazionale di Erfurt, hanno affermato che tali workshop sarebbero stati molto importanti per loro, dal momento che la scuola non li prepara adeguatamente alle situazioni della vita reale, come vivere in modo indipendente, pagare le bollette e sviluppare abilità sociali.

Ogni workshop si è concentrato su un argomento specifico:

Primo workshop: Disuguaglianza

- Gli studenti hanno discusso su come vivono le disuguaglianze nella loro vita. È stato chiesto loro di pensare ai propri punti di forza e di debolezza e di scegliere una persona forte e una debole che conoscono. Hanno poi utilizzato il gioco da tavolo DIXIT, scegliendo le carte che rappresentavano la forza e la debolezza e spiegando le loro scelte.

Secondo workshop: Disuguaglianza globale

- Gli studenti hanno riflettuto sulle disuguaglianze nel mondo e hanno discusso le disuguaglianze che vivono personalmente. Hanno anche studiato e parlato dell'articolo 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Terzo workshop: Rabbia e paura

- Questo workshop si è concentrato sulle emozioni rabbia e paura, che erano emerse nei workshop precedenti.
- La prima parte del workshop si è concentrata sulla rabbia. Gli studenti hanno creato dei cartelloni raffiguranti le cose che provocano la loro rabbia. Hanno spiegato che la rabbia provoca in quasi tutti loro una reazione fisica. Pertanto, è stato chiesto loro di esprimere le proprie reazioni fisiche iniziali strappando, pestando i cartelloni o scarabocchiando sui cartelloni. Hanno poi dovuto rincollare e risistemare i pezzi e trovare modi socialmente accettabili per esprimere la loro rabbia, scrivendo questi metodi sul retro dei poster.
- Per quanto riguarda la paura, gli studenti hanno scritto le loro paure su un grande poster e poi hanno usato delle cannuce per soffiarsi sopra la vernice. Il messaggio degli insegnanti è stato che tutti condividono paure simili e che il modo migliore per superarle è avere il sostegno degli altri.

Questi workshop hanno avuto un enorme impatto positivo sugli studenti: tutti ci arrabbiamo, abbiamo le stesse paure, viviamo tutti le disuguaglianze e tutti abbiamo punti di forza e di debolezza.

6.4 Laboratori di Land of Harmony/Slowakei

Workshop 1 - Come essere accettati e rispettati - discussione 11 novembre 2024

- essere aperti all'apprendimento di lingue diverse
- incontrare nuove persone
- essere attivi durante il tempo libero
- comportarsi onestamente
- sviluppare relazioni con le persone
- comportarsi come cittadini uguali
- essere attivi in attività culturali e sociali
- allenare ciò che ho imparato
- muoversi e vivere in modo sano
- acquisire capacità lavorative e nuove esperienze di vita

- sviluppare le proprie relazioni di partenariato
- non credere alle stupidità e comportarsi con dignità
- vivere in modo sociale nella comunità
- essere indipendente e autonomo
- per imparare ed educare voi stessi
- essere aperti a temi tabù (sessualità, famiglia, bambini)

Workshop 2 - Desideri per il futuro - discussione 9 dicembre 2024

- Lavoro
- Vivere
- Gli amici
- Viaggi
- Famiglia
- Lo sport
- L'indipendenza

Workshop - chiavi di cittadinanza - discussione 20 gennaio 2025

- Scopo della mia vita
- Libertà
- Il denaro
- Casa
- Aiuto
- La vita
- L'amore

Workshop 4 COME VOGLIO VIVERE - discussione 10 febbraio

- Felice
- Insieme ad altre persone
- Comportarsi in modo equo e portarmi in comunità
- Per essere utile

7 Valutazione degli incontri transnazionali del progetto

Di seguito è riportata una valutazione che abbiamo effettuato durante il nostro ultimo incontro transnazionale a Milano. Ogni partner ha raccolto idee e ispirazioni ricevute dagli altri incontri e partner. Abbiamo anche discusso quali approcci e idee vorremmo implementare nei nostri rispettivi Paesi.

7.1 Valutazione dell'incontro a Erfurt / Germania

Ad aprile 2024 ci siamo incontrati per la prima volta a Erfurt, dove abbiamo avuto anche l'occasione di vederci di persona per la prima volta.

Durante l'incontro abbiamo parlato della vita indipendente e di cosa significhi per ciascuno di noi. I nostri partner della Fondazione Luigi Clerici hanno apprezzato particolarmente questa attività e l'hanno replicata con l'intera classe al loro ritorno in Italia. Ci è stato anche presentato il progetto WIR e abbiamo partecipato a una sessione di domande e risposte con un dipendente del progetto che utilizza una sedia a rotelle e conduce una vita autodeterminata con il supporto dell'assistenza. Questo approccio è stato molto interessante anche per la Fondazione Luigi Clerici.

Abbiamo inoltre assistito a una presentazione della LIGA Selbstvertretung, un gruppo politico di auto-rappresentanza di persone con disabilità nello stato federale della Turingia. Grazie a ciò, Land of Harmony ha compreso l'importanza di essere attivi nella vita sociopolitica e di sostenere le persone con disabilità nella partecipazione alla sfera politica. Questo li ha motivati ad assistere nella preparazione di un gruppo di auto rappresentanza per sviluppare competenze comunicative e fornire servizi di consulenza basati su esperienze personali. Per People First Hungary, la maggiore consapevolezza emersa dall'incontro di Erfurt è stata la somiglianza tra i sistemi e gli atteggiamenti sociali di Slovacchia e Ungheria. È stato molto illuminante apprendere l'approccio dal basso slovacco, che ha mostrato loro che vale la pena iniziare anche in Ungheria in questo modo, senza aspettare iniziative governative. Anche il lavoro tedesco persistente e multiattore è stato istruttivo (cooperazione tra varie ONG e istituzioni pubbliche).

7.2 Valutazione dell'incontro a Žilina / Slovacchia

A giugno 2024 ci siamo incontrati a Zilina per la seconda volta.

I nostri partner della Fondazione Luigi Clerici sono rimasti molto colpiti dalle stazioni ferroviarie accessibili di Žilina. Queste potrebbero essere replicate anche in piccoli paesi e villaggi, insieme a particolari caratteristiche architettoniche in Italia. Alcuni centri di formazione professionale della Fondazione Luigi Clerici potrebbero essere resi più accessibili. I nostri partner hanno anche scoperto che esistono problemi simili riguardo gli insegnanti di sostegno: non sono preparati, viene chiesto loro di portare fuori dalla classe gli studenti con disabilità, e il personale educativo è sottopagato.

In Slovacchia abbiamo appreso molto sul budget personale e sull'assistenza per le persone con disabilità. È stato particolarmente interessante sapere che la base legale di questo sistema si basa sul lavoro di Adolf Ratzka. L'assistenza in Slovacchia è fornita esclusivamente da volontari che lavorano come assistenti oltre al loro lavoro principale. Siamo rimasti molto colpiti dal modo in cui Land of Harmony crea reti e recluta volontari. In particolare, il "Jolly Festival" – un festival artistico inclusivo – viene utilizzato per reclutare persone per il volontariato. Il team tedesco ne è rimasto molto colpito.

Un altro aspetto che ha interessato particolarmente VSBI è stato come Land of Harmony sia riuscita a far trovare lavoro a molte persone con disabilità nel mercato del lavoro primario e a condurre una vita indipendente, nonostante il limitato supporto governativo. Questo è un esempio prezioso per la Germania nella promozione dell'inclusione. È stata anche degna di nota la collaborazione tra Land of Harmony e le Blue Butterflies, un'organizzazione di aiuto per l'assistenza personale.

Per People First è stato stimolante incontrare persone con bisogni assistenziali significativi che comunicano senza parole. Una lezione importante è che in Slovacchia tutti gli architetti lavorano secondo il design universale; non è necessaria una formazione specifica in tal senso. È stato anche importante sapere che esiste una legge sull'assistenza personale dal 1998, nata come iniziativa dal basso, promossa dalle ONG. Questo è un modello per l'Ungheria. Il Jolly Festival ha mostrato una forte capacità di costruzione della comunità.

7.3 Valutazione dell'incontro a Pécs / Ungheria

Il nostro terzo incontro si è tenuto nell'ottobre 2024 a Pécs.

A Pécs abbiamo conosciuto l'Inclusion Festival, che si svolge ogni anno. La Fondazione Luigi Clerici ha apprezzato molto questa idea e vorrebbe replicare un festival simile anche in Italia.

VSBI è rimasta molto colpita dal lavoro di People First come organizzazione di auto-rappresentanza in Ungheria. People First è riuscita a creare un'organizzazione di auto-rappresentanza per persone con diverse disabilità, invece di concentrarsi su un solo tipo. In Germania esiste ancora una sorta di segregazione all'interno delle organizzazioni di auto-rappresentanza. Un'organizzazione comune per tutte le persone con ogni tipo di disabilità sarebbe un obiettivo auspicabile per la Germania. People First ha un impatto enorme sull'economia locale, sulla società civile e sull'intera città di Pécs. Soprattutto, rafforzare la società civile è un obiettivo importante per il lavoro di VSBI. In Ungheria, l'assistenza personale è organizzata e attuata senza alcuna base legale, resa possibile solo grazie agli sforzi di volontari e familiari. VSBI ne è rimasta molto colpita.

People First ha anche sviluppato vari modelli di business, come il tour "Hidden City" attraverso Pécs e un database che elenca i negozi accessibili della città. Tutte le sedi sono state testate da People First e hanno ricevuto un adesivo che ne certifica l'accessibilità. VSBI vorrebbe realizzare questo interessante progetto anche nelle città tedesche. Dal nostro partner ungherese, Land of Harmony ha appreso molto sul bilancio partecipativo a Pécs e sulla cooperazione per quanto riguarda il supporto per gli studenti con disabilità in ambito universitario. Land of Harmony ha apprezzato la forte rete di organizzazioni a Pécs e mira a replicarla a Žilina. Land of Harmony ha riflettuto sulle regole di accessibilità e su come il design universale sia la scelta migliore per tutti i cittadini.

7.4 Valutazione dell'incontro a Milano / Italia

Il nostro ultimo incontro si è svolto a Milano nel marzo 2025, dove abbiamo appreso molto sui centri di formazione professionale e sulla transizione verso il mercato del lavoro. L'implementazione della diversità in azienda, come parte del progetto "Tiki Taka" di McDonald's, è stata particolarmente interessante per VSBI. Questo progetto coinvolge aziende, studenti con disabilità e le loro famiglie in tavoli di confronto per discutere come promuovere maggiore inclusione e diversità all'interno delle imprese. VSBI vorrebbe adattare un approccio simile in Germania.

Un altro tema interessante è stato il lavoro delle cooperative sociali presenti in Italia. Queste hanno ricordato al team tedesco le iniziative dei genitori che in passato sono diventate grandi organizzazioni per persone con disabilità. Per il proprio lavoro, VSBI vorrebbe creare

cooperative sociali di dipendenti che offrano maggiori opportunità di autogestione e autodefinizione.

Dal nostro partner italiano, Land of Harmony ha appreso di più sul processo di preparazione e formazione per il lavoro nel mercato del lavoro aperto e sui vari strumenti utilizzati per sostenere l'occupazione delle persone con disabilità. Land of Harmony ha ammirato la collaborazione con diverse aziende e ne ha visitate alcune. Ha anche apprezzato l'accettazione delle persone con disabilità come parte integrante della comunità. Land of Harmony svilupperà regolarmente revisioni dell'accessibilità nella propria città e collaborerà più intensamente con le aziende per sostenere l'occupazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro aperto. Sosterrà inoltre la transizione dalla scuola al lavoro attraverso la cooperazione con altri partner locali.

Dall'esperienza maturata durante questo progetto, Land of Harmony ha compreso che la vita comunitaria può offrire alle persone con disabilità l'opportunità di essere attive, utili e rispettate come cittadini. Per questo continueranno a fornire supporto in questa direzione. Durante l'incontro transnazionale a Milano, uno dei temi centrali è stato un centro di formazione professionale inclusivo. A People First sono piaciute le idee dei piani di apprendimento personalizzati, del sistema di tirocini e del fatto che tutti gli insegnanti fungano da tutor inclusivi, invece di avere tutor di supporto separati.

7.5 Valutazione di tutti gli incontri in linguaggio facile da capire a cura di Land of Harmony

- Siamo stati felici di incontrare tutti i gruppi.
- È stato divertente allo stesso tempo.
- Ogni persona dovrebbe avere gli stessi diritti.
- Tutte le informazioni devono essere facili da capire.
- Abbiamo imparato come coinvolgere tutti i partecipanti.
- Abbiamo imparato a prendere decisioni da soli.
- Abbiamo parlato di cosa vogliamo nella nostra vita.
- Dobbiamo imparare come farlo.
- Abbiamo parlato della nostra responsabilità.
- Abbiamo incontrato nuove persone.
- Abbiamo fatto nuove esperienze.

- Abbiamo trovato nuove idee e soluzioni.
- Ci siamo ascoltati a vicenda su come avere una vita migliore nella comunità.
- Nessuno vuole vivere in un'istituzione

8 Risorse

- 1 Deutsches Institut für Menschenrechte (n.d.). Die UN-Behindertenrechtskonvention. URL: <https://www.institut-fuer-menschenrechte.de/das-institut/monitoring-stelle-un-brk/die-un-brk>
- 2 The Centre for Excellence in Universal Design (nd.) Benefits and Drivers. URL: <https://universaldesign.ie/about-universal-design/benefits-and-drivers>
- 3 NC State University (n.d.). Center for Universal Design. URL: <https://design.ncsu.edu/research/center-for-universal-design/>
- 4 WORTLIGA Tools GmbH (2024) Barrierefreie Kommunikation. URL: <https://wortliga.de/glossar/barrierefreie-kommunikation/>
- 5 Die Sprachprofis GmbH (n.d.). Leichte Sprache vs. Einfache Sprache. URL: <https://inklusive.online/ratgeber/leichte-sprache-vs-einfache-sprache-beispiel-unterschiede/>
- 6 Capito (n.d.). Easy Language: What is it and why is it important? URL: <https://www.capito.eu/en/easy-language/>
- 7 Bundesministerium für Arbeit und Soziales (2022). Leichte Sprache. Ein Ratgeber. URL: <https://www.bmas.de/DE/Service/Publikationen/Broschueren/a752-leichte-sprache-ratgeber.html>
- 8 Netzwerk Leichte Sprache (2022). Die Regeln für Leichte Sprache. URL: https://www.netzwerk-leichte-sprache.de/fileadmin/content/documents/regeln/Regelwerk_NLS_Neuaufgabe-2022.pdf
- 9 Hughes, C. (2023). Warum eine gute Zusammenarbeit mit Stakeholder:innen wichtig ist – und wie sie richtig umgesetzt wird. URL: <https://www.meistertask.com/blog/de/why-good-stakeholder-collaboration-matters-and-how-to-get-it-right>
- 10 Hendricks, A. (n.d.). Stakeholder Collaboration: Benefits, Examples, and Tips. URL: <https://simplystakeholders.com/stakeholder-collaboration/>